



ROTTURE LE TRATTATIVE: E' SCINTO

Quella che doveva essere una fusione "per il Paese", di seconda generazione, priva di ricadute sociali, sta presentando conseguenze inaccettabili per le lavoratrici ed i lavoratori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dopo la presentazione di risultati eccellenti al 30.9.2007, dopo l'annuncio della ripetizione di un dividendo straordinario agli azionisti, il giorno 28 novembre due iniziative aziendali hanno portato alla rottura delle trattative e all'inizio di una vertenza che riteniamo vitale per il futuro dei lavoratori di questo gruppo.

Il giorno 27 Cariparo, Carive, Banco di Napoli, Friulcassa, Cassa Risparmio di Bologna e Cassa di Risparmio della Romagna hanno consegnato alle OO.SS. una lettera con la quale si ribadiva la cessazione di efficacia dei rispettivi Contratti Integrativi Aziendali. Parallelamente l'azienda, che in alcuni casi non ha rispettato per tutte le compagini del gruppo gli accordi quadro di indirizzo sottoscritti con la delegazione trattante, e nemmeno ha fornito per il futuro tale garanzia, ha provocatoriamente dato risposte del tutto insufficienti sulle materie attualmente oggetto di armonizzazione.

- **Per la mobilità pretende mano libera e deroga al CCNL** nei trasferimenti fino a 60 chilometri escludendo il consenso dei lavoratori. Il trattamento economico di pendolarismo, in ipotesi di trasferimento d'ufficio, sarebbe attivato solo per tratte superiori ai 44 Km a/r;
- **in tema di orario di lavoro** i permessi per giustificati motivi - visite mediche, testimonianze giudiziarie etc. - sarebbero concessi a discrezione del direttore solo se esaurite ferie, banca ore ed ex festività;
- **per i part time** che non effettuano intervallo il ticket sarebbe previsto solo nella misura di 4 euro;
- **nell'ambito delle condizioni agevolate per i dipendenti esclude, tra l'altro, la possibilità di rinegoziazione dei mutui in essere** e l'introduzione di mutui particolarmente agevolati sarebbe limitata a 100.000 euro solo per i percettori di reddito familiare inferiore a 25.000 euro lordi annui.

Preliminarmente all'armonizzazione, queste sigle sindacali hanno precisato la necessità di garanzie in merito all'ultrattività delle norme non ancora negoziate già in essere nelle precedenti aziende. Il Direttore Generale ha per tutta risposta dichiarato che dal 1° gennaio 2008 avrebbero trovato applicazione le sole normative sugli inquadramenti, percorsi professionali e automatismi e limitatamente al periodo di migration (fino al 30 giugno 2008).

Inoltre Il 16 Ottobre u.s. l'azienda unilateralmente ha ritirato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Sanitaria di Banca Intesa i propri consiglieri, rifiutandosi di trattare con le OO.SS la misura del proprio contributo finalizzato al risanamento della stessa.

L'accordo del 14 Febbraio 2007 ha individuato una serie di materie prioritarie su cui azienda ed Organizzazioni Sindacali hanno condiviso la necessità di addivenire ad un'armonizzazione.

Sulla base di questa premessa le Organizzazioni Sindacali avevano valutato con l'azienda un percorso che procedendo per tappe prevedesse in futuro anche l'armonizzazione delle materie non elencate ma già presenti nei trattamenti normativi dei due ex gruppi.

Su tale argomento l'azienda ha dichiarato la sua indisponibilità, impedendo di fatto la possibilità di continuare la trattativa con la prospettiva di cancellare dal 1° Gennaio 2008 una serie di diritti conquistati nel tempo : **inquadramenti - percorsi professionali - automatismi - assegno di anzianità; aumenti contribuzione previdenziale; indennità economiche; provvidenze per figli (dono natalizio e per studio); provvidenze per studio per i dipendenti; provvidenze per familiari con handicap; enpdep; assicurazione infortuni; annualità in caso morte; comparto malattia; indennità mancato preavviso; tutele occupazionali su operazioni societarie, ecc.....**

Anche sulla stampa è comparso un articolo che paventa che i lavoratori del gruppo, dal 1° Gennaio 2008 perdono tutti i diritti sinora conquistati.

Un'azienda che prevede ricavi e dividendi di tale portata non può al contempo chiedere ai lavoratori ulteriori sacrifici e la cancellazione dei propri diritti per favorire solo azionisti e management.

Noi non ci stiamo. L'armonizzazione significa trovare soluzioni soddisfacenti per tutte le lavoratrici e i lavoratori.

Queste organizzazioni ritengono che non ci sia più spazio per tatticismi ed hanno contestato duramente la controparte avviando le procedure previste dalla legge per la proclamazione dello sciopero dei lavoratori del gruppo, aprendo di fatto una fase di forte conflittualità con l'azienda.

Milano, 29 novembre 2007

**Dircredito FD – Falcri – Fiba/Cisl – Silcea – Sinfub – Ugl – Uilca
Segreterie di Gruppo Intesa Sanpaolo**